



Spett.le  
**REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA-VAS**  
*PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)*

e, p. c.

Spett.le  
**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente**  
**Area Valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni**  
*PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)*

**OGGETTO: PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. TOSCANA 10/2010 ART. 73-BIS.  
PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO "BADIA DEL VENTO" DELLA POTENZA  
DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE  
UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR). PROPONENTE: F.E.R.A. SRL.  
OSSERVAZIONI RISPETTO AL PTCP DELLA PROVINCIA DI RIMINI.**

**Vista** la comunicazione della Regione Toscana, assunta al protocollo di questa Amministrazione provinciale con il n. 23373 del 02/11/2022, con la quale si dichiara il procedimento in oggetto avviato in data 28/10/2022;

**Vista** la richiesta di pareri e contributi istruttori inviata dalla Regione Toscana, assunta al protocollo provinciale con il n. 10141 del 18/05/2022;

**Vista** la richiesta di pareri e contributi istruttori inviata dalla Regione Emilia-Romagna, assunta al protocollo provinciale con il n. 11035 del 27/05/2022;

**Visto** il progetto di impianto eolico per la produzione di energia elettrica, che prevede l'installazione di n. 7 aerogeneratori e di tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica



nazionale. Gli aerogeneratori proposti hanno un'altezza di 180 m in punta pala, con potenza complessiva di 29,4 MW, ubicati nel Comune di Badia Tedalda (AR), nello specifico Poggio Val d'Abeto, Monte Loggio, Monte Faggiola, lungo il crinale che separa la Regione Emilia-Romagna dalla Regione Toscana;

**Rilevato** che il territorio della Provincia di Rimini non è direttamente interessato dalla localizzazione di alcuna infrastruttura tecnica (aerogeneratori, cavidotti, cabine) e di viabilità tutti collocati in territorio toscano, ma che, tuttavia, il medesimo, per il solo fatto di essere limitrofo, è direttamente inciso, sotto il profilo dell'incidenza visiva-paesaggistica del progetto in parola;

**Visti** gli approfondimenti istruttori effettuati da questo Servizio sulle opere in progetto, in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rimini vigente, approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 61 del 23/10/2008 e n. 12 del 23/04/2013, si osserva che l'intervento oggetto d'istanza è situato, considerando l'aerogeneratore più vicino, direttamente sul confine della Provincia di Rimini (Comune di Casteldelci). La peculiarità della fattispecie in esame consiste nel semplice fatto che solo da un punto di vista formale le infrastrutture tecniche oggetto di progetto sono collocate nel territorio della regione Toscana e, nello specifico, in quello della provincia di Arezzo, ma nella sostanza dei fatti le medesime impattano indiscutibilmente sul territorio della regione Emilia-Romagna, della provincia di Rimini e del comune di Casteldelci.

È la totalità del sistema delle tutele del sistema collinare-montano e dei crinali oggetto del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Rimini ad essere messo in grave crisi del progetto del parco eolico in esame.

Si segnalano, pertanto, come componenti da tenere in considerazione, i seguenti elementi di particolare rilievo.

L'ubicazione degli impianti in località monte Loggio, infatti, compromette il paesaggio della montagna e del crinale appenninico dell'area compresa nei territori comunali di Casteldelci e Pennabilli.

L'articolo 1.2 del vigente PTCP della provincia di Rimini ha per oggetto il Sistema collinare – montano (**Unità di paesaggio della collina e Unità di paesaggio della alta collina e della montagna**, comprensivo del sistema dei crinali quale sistema di configurazione del territorio e di connotazione paesaggistica, come perimetrati nella tavola B del medesimo PTCP. Le disposizioni del su richiamato articolo sono finalizzate al mantenimento degli assetti e dei caratteri ambientali e paesaggistici del sistema collinare e montano e del sistema dei crinali e alla limitazione delle trasformazioni antropiche che possono alterarne l'assetto fisico e morfologico.

Per questo motivo, il PTCP prescrive che gli strumenti di pianificazione comunale debbano:

- definire le limitazioni e prescrizioni relative alle caratteristiche tipologiche e formali dei manufatti edilizi (altezza massima, ecc.) al fine di assicurare il loro appropriato inserimento nel contesto paesaggistico e la salvaguardia dell'assetto morfologico e idrogeologico del territorio collinare, tenendo conto altresì delle tipologie costruttive e dei caratteri tradizionali prevalenti nell'edilizia;

- devono tutelare i crinali, dettando specifiche disposizioni volte a salvaguardarne il profilo ed i coni visuali nonché i punti di vista.

Per i crinali particolarmente significativi dal punto di vista paesaggistico e per quelli storicamente liberi da insediamenti (come le aree interessate dal progetto di parco eolico), i Comuni devono definire, dunque, un'adeguata fascia di rispetto pari almeno a m 20 di dislivello.

In buona sostanza in questa zona è ammessa esclusivamente l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, tra l'altro, rigorosamente in forma non intensiva.

**L'Unità di paesaggio della alta collina e della montagna** (Tav. B del PTCP) è caratterizzata da un forte rilievo del paesaggio, con versanti molto acclivi e fortemente incisi e più rare zone a minore acclività, di norma costituite da accumuli di frana quiescente. Tutta l'unità è intensamente forestata e percorsa dalle fonti del Senatello e del Marecchia, mentre dall'altro versante del monte Fumaiolo scende il fiume Tevere.

Sul profilo del paesaggio e della sub unità di **paesaggio della montagna e del crinale appenninico**, la realizzazione delle infrastrutture (l'altezza complessiva degli aerogeneratori compresa la torre e il rotore sarà pari a circa 180 metri) comprometterà senza dubbio alcuno il sistema della visione panoramica dell'area che è ricompresa tra i comuni di Pennabilli e Casteldelci.

L'altezza degli aerogeneratori costituirebbe un elemento visivo estraneo e perturbativo, inquinante della visuale verso le quinte appenniniche, dei punti panoramici più significativi di:

- Senatello e delle Balze,
- il centro di Casteldelci
- Miratoio
- Monte Canale.

Inutile concludere che la realizzazione delle infrastrutture di progetto a diretto ridosso con il confine con la provincia di Rimini e il comune di Casteldelci **pregiudicherebbero irreversibilmente i valori paesaggistici** dei territori dei due comuni interessati, la stessa Casteldelci i Pennabilli.

L'articolo 5.2 **Zone di tutela naturalistica** del PTCP riguarda direttamente la zona a ridosso della quale si intenderebbe realizzare il parco eolico di Badia.

Il PTCP di Rimini individua nella Tavola B le **Zone di tutela naturalistica** comprensive delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche contigue, degli areali dei boschi e di un adeguato intorno territoriale indispensabile perché le caratteristiche biologiche delle aree non vadano ad affievolirsi.

Le disposizioni dell'articolo sono finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche, venatorie e ricreative. Le aree in riferimento costituiscono, insieme ai principali corsi d'acqua, la struttura portante della rete ecologica provinciale di cui alla Parte II Titolo 1 delle presenti Norme. Sul profilo urbanistico sono solo ammessi interventi e attività finalizzate alla conservazione od al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri, infrastrutture e attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva delle predette componenti, quali percorsi e spazi di sosta, individuando quelli eventualmente utilizzabili da mezzi di trasporto motorizzati, rifugi e posti di ristoro, nonché i limiti e le condizioni di tale fruizione.

L'aspetto ambientale è, dunque, quello maggiormente caratterizzante l'unità. La forte naturalità dell'unità, confermata dalla limitatissima infrastrutturazione e garantita con continuità sull'intera

sua estensione, è altresì testimoniata dalla qualità dell'abbondante risorsa idrica, dalla varietà e ricchezza della copertura forestale e dalla estremamente rarefatta presenza antropica. Infatti, i sistemi insediativi, estremamente limitati in numero e dimensione, sono caratterizzati da un'assonanza morfologica con le emergenze territoriali, che hanno dato riconferma all'insediamento antico originario; ciò si riscontra frequentemente in corrispondenza delle zone di testata dei crinali.

Nelle aree appartenenti a questa unità di paesaggio, unitamente ad un processo di forte riduzione dell'attività agricola e forestale, si è manifestato, per converso, un recupero dell'attività economica conseguente al nuovo interesse rivolto agli aspetti prettamente naturalistici e della loro fruizione turistica che il territorio esprime.

Nello specifico, l'area in strettissima adiacenza con l'insediamento del parco eolico in esame, è caratterizzata da una fascia c.d. "verde scura" che caratterizza i territori nei quali si registra una forte presenza di formazioni boschive, che generano un particolare interesse paesistico da preservare e le cui tutele prestate, a cascata, dal PTPR e dal PTCP, rischiano di essere totalmente vanificate.

Infine, i territori interessati dal progetto di parco eolico ricadono nell'ambito dell'articolo 5.3 del vigente PTCP, "**Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale**".

Il PTCP individua nella Tavola B le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale comprendenti ambiti territoriali caratterizzati da aspetti di pregio sia per le componenti geologiche, vegetazionali e percettive sia per le componenti storico-testimoniali. Le disposizioni dell'articolo sono finalizzate al mantenimento e alla valorizzazione dei caratteri ambientali di pregio dei territori e al controllo delle trasformazioni antropiche e morfologiche che possono alterarne l'equilibrio. Al fine di favorire la valorizzazione e la frequentazione delle zone di interesse paesaggistico-ambientale il PTCP individua l'Unità di paesaggio della collina così come individuata nella Tavola C quale ambito preferenziale per la localizzazione di:

- a) attrezzature culturali, per l'assistenza sociale, ricreative e di servizio alle attività per il tempo libero;
- b) attività ricettive a basso impatto ambientale quali ad esempio campeggi o agriturismo., escludendo la possibilità di realizzazione di infrastrutture tecnologiche così drammaticamente impattanti.

## Conclusioni

Il progetto di impianto eolico "Badia del Vento", con il posizionamento dei sette aerogeneratori in territorio toscano produce **effetti negativi** sulla morfologia del paesaggio, andando inevitabilmente ad alterare il suo valore di fruizione e percezione.

Analizzando in particolare la tavola di progetto "*Analisi visiva – AIP Area di impatto visivo potenziale*" (elaborato 059aip\_pot) si intuisce come da diverse zone del Comune di Casteldelci, fra le quali alcune a forte vocazione turistica (Monte Fumaiolo, il centro abitato di Casteldelci e delle frazioni di Senatello e Schigno e i rilievi orografici di Miratoio e Monte Canale nel territorio comunale di Pennabilli) risultano effettivamente visibili diverse torri eoliche dell'impianto.

Si segnala, pertanto, che il progetto proposto **altera negativamente e irrimediabilmente l'assetto paesaggistico, naturalistico e geomorfologico** degli ambiti territoriali interessati e si ritiene **non possa risultare compatibile** con la loro forte connotazione paesaggistica da preservare.

Inoltre, si segnala che, ai sensi delle norme di attuazione del PTCP, le dimensioni ed i materiali utilizzati, configurano un intervento disarmonico che non si integra nel paesaggio in cui si colloca ed

impatta in modo rilevante sulla visuale, provocando una alterazione significativa nella percezione della linea dei crinali.

La presente per quanto di competenza.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Luca Uguccioni**  
*documento firmato digitalmente*